

# Newsletter

**arifi**

Agenzia Regionale per l'Istruzione  
la Formazione e il Lavoro

## SOMMARIO

Introduzione, p. 1

Il disoccupato parziale, p. 2

Buoni lavoro (voucher), p.2

Rapporti di lavoro giornalieri,  
p.3

I numeri, p. 5

## Novità in materia di disoccupazione: *il “disoccupato parziale”, nuova figura del Jobs Act.*

### Introduzione

Tra le novità in materia di politiche attive prende corpo una nuova definizione di disoccupato, il cosiddetto *disoccupato parziale*, figura prevista dallo schema di decreto in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive dell'11 giugno 2015.

Chi sono i disoccupati parziali?

Ad oggi, individuare tale tipologia di persone non è facile stando ai dati a nostra disposizione.

In questo numero della Newsletter viene offerto un quadro sul lavoro “occasionale” e “giornaliero”, per avere un'idea della dimensione del fenomeno in Regione Lombardia.

*Giampaolo Montaletti*  
*Direttore Vicario Arifi*

## Il disoccupato parziale

Il **disoccupato parziale** è una nuova figura prevista dallo schema di decreto "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183". In esso si prevede che possa dichiararsi tale:

- il lavoratore dipendente o autonomo il cui reddito annuo prevedibile corrisponda a una imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ex art. 13 DPR 917/1986;
- la persona che lavora part-time a meno del 70% del tempo e sia in ricerca di diversa occupazione;
- il percettore di sussidi in costanza di rapporto (cassa integrazione) che lavori per meno del 50% delle ore.

Questa terza tipologia di disoccupato parziale è di difficile individuazione, sia per il cambiamento previsto nella normativa relativa alla cassa (scompare la cassa per cessazione, mentre nessun lavoratore dovrebbe restare sospeso per più dell'80% del tempo) sia perché gli ammortizzatori in costanza di rapporto non dovrebbero prevedere azioni di ricollocazione, in palese contraddizione con lo scopo dell'ammortizzatore stesso.

Mancano fonti certe anche per stimare il numero di lavoratori part-time che decideranno di dichiararsi parzialmente disoccupati. Le uniche fonti relative al lavoro "occasionale" in senso stretto o "giornaliero", ancorchè ripetuto nel tempo, sono i dati INPS relativi ai voucher o buoni lavoro e i dati di fonte COB relativi agli avviamenti al lavoro di durata giornaliera.

Nel 2014 questi fenomeni hanno riguardato più di 230.000 persone. Riportiamo di seguito i principali dati statistici disponibili, corredati da una breve illustrazione che dà conto della dimensione del fenomeno.

## Buoni lavoro (voucher)

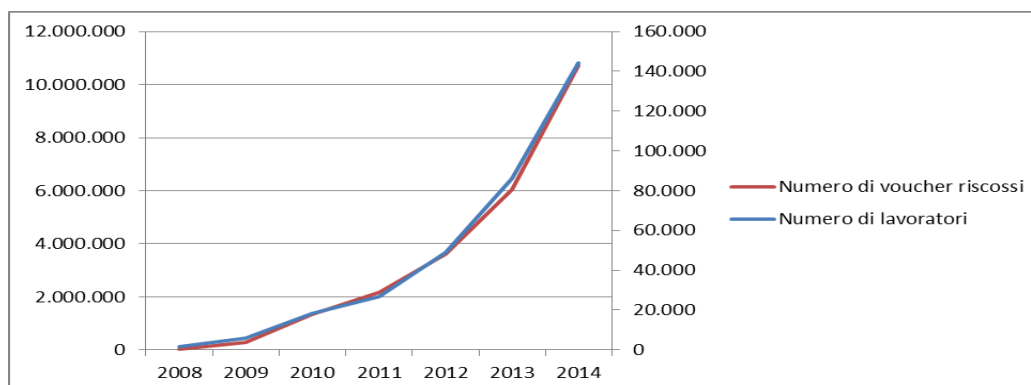
INPS ha pubblicato i dati 2014 relativi all'uso di buoni lavoro (o voucher) in Lombardia.

Come specifica INPS nella sua nota metodologica "Il lavoro accessorio è una particolare modalità di prestazione lavorativa la cui finalità è quella di regolamentare quelle prestazioni occasionali, definite appunto "accessorie", che non sono riconducibili a contratti di lavoro in quanto svolte in modo saltuario. Il pagamento avviene attraverso "buoni lavoro" (voucher), inizialmente previsti dagli articoli 70-74 del decreto legislativo n. 276 del 2003, ed attualmente disciplinati dalla riforma del mercato del lavoro contenuta nella legge n. 92 del 2012 e successive modificazioni, che ha esteso l'ambito di utilizzo di questa modalità di lavoro".

Il valore nominale di ogni voucher è di 10 euro, dei quali il lavoratore incassa il 75%, dato che il 13% è destinato alla gestione separata INPS, il 7% all'INAIL e il 5% alla gestione del servizio.

Come è possibile osservare dalla figura 1 il fenomeno, a partire dalla sperimentazioni effettuate nel 2008 in agricoltura, ha conosciuto una crescita esponenziale.

Figura 1 - Voucher e lavoratori in Lombardia per anno.



Fonte: elaborazione Arifl su dati INPS.

Nel 2014 il numero di lavoratori coinvolti ha superato le 140.000 unità, mentre il numero di voucher riscossi

ha superato i 100 milioni di euro. Mediamente ogni lavoratore ha incassato 75 voucher nel 2014.

Tabella 1 – Lavoratori e voucher riscossi in Lombardia per anno.

	NUMERO DI LAVORATORI	NUMERO DI VOUCHER RISCOSSI	NUMERO MEDIO DI VOUCHER PER LAVORATORE
2008	1.417	33.708	24
2009	6.071	281.186	46
2010	18.324	1.344.871	73
2011	26.789	2.180.348	81
2012	49.203	3.625.045	74
2013	86.306	6.046.306	70
2014	144.100	10.736.437	75

Fonte: elaborazione Arifl su dati INPS.

La tabella 2 riporta le principali attività di utilizzo del sistema dei buoni lavoro evidenziando che turismo, commercio e servizi sono i settori che hanno assorbito il maggior numero di buoni lavoro; in termini di media annua di lavoratori (ovvero del numero medio di lavoratori contemporaneamente al lavoro con voucher in qualsiasi mese dell'anno) è sempre il commercio che coinvolge il maggior

numero di persone. Il numero di voucher per lavoratore è più alto nel giardinaggio e pulizia, settore nel quale è possibile che si faccia ricorso, per ragioni di natura organizzativa, a questo strumento in maniera sistematica.

Tabella 2 - Buoni lavoro riscossi in Lombardia nel 2014 per tipo di impiego.

	MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI LAVORATORI	NUMERO DI LAVORATORI	NUMERO DI VOUCHER RISCOSSI	VOUCHER PER LAVORATORE
ATTIVITÀ AGRICOLA	411	2.664	129.421	49
COMMERCIO	9.158	38.756	2.461.593	64
GIARDINAGGIO E PULIZIA	2.027	8.831	902.111	102
LAVORI DOMESTICI	960	3.215	280.447	87
MANIFESTAZIONI SPORTIVE E CULTURALI	1.983	7.830	677.528	87
SERVIZI	5.502	24.876	1.995.418	80
TURISMO	5.149	22.631	1.323.374	58
ALTRE ATTIVITÀ	7.300	35.297	2.966.545	84
<b>TOTALE</b>	<b>32.490</b>	<b>144.100</b>	<b>10.736.437</b>	<b>75</b>

Fonte: elaborazione Arifl su dati INPS.

### Rapporti di lavoro giornalieri

Oltre ai buoni lavoro c'è un altro fenomeno che può essere ascritto alla occasionalità, anche se in alcuni

settori vi si fa ricorso in maniera sistematica. Si tratta dei rapporti di lavoro inferiori a 48 ore di

durata che vengono rilevati dal sistema delle comunicazioni obbligatorie.

Nel 2014, più di 366.000 rapporti di lavoro hanno riguardato circa 87.000 persone e 24.000 imprese utilizzatrici. Si tratta prevalentemente di contratti a tempo determinato (65%) e di somministrazione

(23%) che vengono utilizzati in alcuni particolari settori; fra questi troviamo di nuovo le attività collegate a servizi e turismo (ad esempio ristorazione collettiva e bar) e il lavoro nello spettacolo, come risulta dalla tabella 3 sulle forme contrattuali maggiormente utilizzate per i rapporti brevi.

Tabella 3 - Rapporti di lavoro di durata inferiore a 48 ore in Lombardia nel 2014 per tipo di contratto.

	INDIVIDUI <sup>1*</sup>	RAPPORTI DI LAVORO	IMPRESE UTILIZZATRICI	INDIVIDUI PER IMPRESA
TEMPO DETERMINATO	48.147	236.572	9.774	4,9
DI CUI: LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO	6.887	40.447	646	10,7
DI CUI: LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	5.245	8.418	894	5,9
APPRENDISTATO	1.160	1.169	1.017	1,1
LAVORO A PROGETTO	9.670	36.047	1.294	7,5
SOMMINISTRAZIONE	21.918	83.117	6.400	3,4
TEMPO INDETERMINATO	9.136	9.230	5.054	1,8
ALTRE FORME LAVORATIVE SOGGETTE A COMUNICAZIONE	748	757	596	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>87.545</b>	<b>366.892</b>	<b>24.135</b>	<b>3,6</b>

Fonte: elaborazioni ARIFL su COB Regione Lombardia.

L'88,9% dei contratti di durata inferiore a 48 ore si conclude perché il rapporto stesso lo prevede. I casi diversi (come il licenziamento o mancato superamento del periodo di prova) sono residuali, a

conferma che la durata breve è nella maggioranza dei casi già programmata.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro di durata inferiore a 48 ore in Lombardia nel 2014 per motivo di cessazione.

MOTIVO CESSAZIONE	NUMERO DI RAPPORTI	COMP. %
FINE DI RAPPORTI A TERMINE	326.132	88,9%
DIMISSIONI	9.114	2,5%
LICENZIAMENTO PER CRISI AZIENDALE	2.826	0,8%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA	532	0,1%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	2.628	0,7%
PENSIONAMENTO	103	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	455	0,1%
ALTRO	13.635	3,7%
NON DICHIARATO	11.467	3,1%
<b>TOTALE</b>	<b>366.892</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni ARIFL su COB Regione Lombardia.

<sup>1\*</sup> Il totale degli individui riportato in tabella è inferiore alla somma delle singole voci, in quanto uno stesso individuo può aver stipulato contratti giornalieri diversi nel corso dell'anno ma nel totale viene considerato una sola volta.

